



LO SCONTRO SULLA SANITÀ



La protesta

In 600 ieri hanno manifestato sotto la sede della giunta regionale
«Se non avremo risposte chiare andremo a Roma»

«La Regione non ceda al ricatto»

Assunzioni nelle Asl, i precari hanno chiesto impegni concreti

Seicento lavoratori ausiliari del servizio sanitario internalizzati e da internalizzare hanno protestato ieri dinanzi alla sede della presidenza della giunta, sul Lungomare Nazario Sauro di Bari, per chiedere che la Regione, attraverso le varie Asl, completi il processo già avviato «e ora sospeso in conseguenza di un ricatto che il governo nazionale ha imposto alla Puglia con il piano di rientro a tutto vantaggio di chi continua a gestire gli appalti dei servizi».

Una folta delegazione di lavoratori ha incontrato gli assessori al Lavoro, Elena Gentile, e alle Politiche della salute, Tommaso Fiore, per porre con forza il problema del completamento del processo di internalizzazione attraverso società controllate dalle Asl. Fiore ha ribadito l'intenzione della Regione di completare tale processo, ma ha ricordato le difficoltà legate alla mancata firma del piano di rientro e alla necessità di chiudere quel piano per poter incassare 500 milioni ora congelati. L'assessore ha assunto l'impegno con i lavoratori di effettuare insieme ai loro rappresentanti una verifica della situazione delle varie Asl anche per affrontare le criticità esistenti nei limiti concessi dalla mancata sottoscrizione del piano.

Sono circa 5.000 i lavoratori da internalizzare. Sinora la procedura è stata completata a Foggia (778 assunti), nella Bat (228) e a Taranto (623). A Brindisi le assunzioni presso una società controllata dalla Asl hanno riguardato 34 operatori, mentre altri 76 sono in attesa. Attesa anche per 880 lavoratori a Lecce. Proprio a Brindisi e Lecce «le indicazioni» del governo per il piano di rientro hanno bloccato il processo già avviato. In ritardo risultano le internalizzazioni di 2000 lavoratori alla Asl di Bari, di 190 al Policlinico di Bari, e di altri 400 tra Ospedali Riuniti di Foggia e Istituti di ricerca e cura esistenti in Puglia.

Il governo ha imposto alla Puglia di bloccare ogni ulteriore assunzione dopo il 6 agosto 2010, data in cui furono comunicate alla Regione le condizioni per la firma del Piano. La

Regione ha detto sì, «fermo restando le procedure già avviate» dalle varie Asl. Il governo insiste affinché il blocco sia totale dopo il 6 agosto. È questo ormai l'unico punto di contrasto. Per il resto i tecnici della Regione e quelli dei ministeri dell'Economia, della Salute e dei Rapporti con le Regioni hanno raggiunto l'intesa anche sui tagli agli ospedali e ai posti letto. La firma del piano di rientro dovrebbe arrivare entro il 15 dicembre per permettere alla Puglia di incassare 500 milioni di euro ora congelati. Il presidente della Regione Nichi

Vendola ha scritto a Berlusconi e ai ministri interessati al Piano chiedendo di firmare subito risultando inconcepibile che ci possano essere ulteriori rinvii.

«Le centinaia di lavoratori che hanno partecipato allo sciopero confermano che vi è com-

pattezza e solidarietà tra chi è stato già assunto da società controllate dalle Asl e chi è in attesa», ha detto Pino Pellegrini, del sindacato di base Usb. «Noi chiediamo che la Regione si occupi anche degli autisti del 118, un servizio che grava in molti casi su lavoratori senza diritti», ha aggiunto Pellegrini. «Se nei prossimi giorni non avremo risposte chiare sulla internalizzazione porteremo la protesta sino a Roma, dinanzi ai ministri. Non ci accontenteremo di protestare solo a Bari», ha concluso Pellegrini.

I lavoratori hanno chiesto alla Regione in ogni caso di invitare le Asl a non affidare ulteriori appalti a imprese esterne per evitare che venga messo in discussione il piano di trasferimento dei lavoratori delle ditte esterne alle società in house costituite nelle varie aziende ospedaliere.

O.Mart.

La protesta l'assessore

A destra un gruppo di operatori del 118 durante una manifestazione di protesta a Lecce. I precari che ieri hanno manifestato sotto la sede della giunta regionale hanno chiesto all'assessore Tommaso Fiore (nella foto) di portare a termine il processo di internalizzazione

